

RUSSIA

IN LIBRERIA

Sulle risorse energetiche si può leggere:

- Richard Heinberg, *La festa è finita. La scomparsa del petrolio, le nuove guerre, il futuro dell'energia*, Fazi 2004, 18,50 euro
- Abdenour Keramane, *L'energia è la sua distribuzione: petrolio, gas naturale, elettricità*, Jaca Book 1996, 8,26 euro

re di vodka - teoricamente vietata nei giacimenti, ma per i visitatori è stato preparato un sontuoso rinfresco - Nikolaj, 45 anni, di cui 23 passati nei giacimenti di Urengoj, si mette a scherzare. "Io sono ancora in forma. Ma non vorrei che i miei due figli venissero a lavorare qui. È massacrante". Oggi ci sono solo 25 gradi sotto zero, una temperatura piuttosto mite per la stagione - scherzano i gazoviki, abituati a nove mesi d'inverno e a temperature che possono scendere fino a meno 50. A partire da meno 40 gli operai non possono lavorare all'aperto. Non per motivi di salute, ma perché a questa temperatura l'acciaio diventa friabile e ogni movimento sbagliato rischia di spezzare un tubo. "L'uomo resiste a condizioni in cui l'acciaio si rompe", diceva uno slogan di epoca comunista. A dicembre il giorno dura solo poche ore, dalle 10 alle 13, mentre a luglio c'è sempre luce e le zanzare divorano gli operai. La battuta di un altro operaio riassume questo calendario così particolare: "Quest'anno abbiamo avuto una bella estate. Purtroppo quel giorno lavoravo!".

Il coefficiente polare

Vicino al giacimento di Petsovo, 50 chilometri a nord del circolo polare artico, i gazoviki si danno il cambio regolarmente: passano un mese nel centro lavorando dodici ore al giorno, per poi rientrare un mese sulla "Terra", come la chiamano loro, tanto le condizioni nei giacimenti sembrano extraterrestri. "Un intero mese qui, lontano dalla famiglia, è sempre deprimente", ammette Vladimir, 39 anni, un tecnico del processo d'estrazione, che ha portato la moglie e i figli a Mosca e fa avanti e indietro tutti i mesi. "Ma dato che qui la sera non c'è niente da fare, possiamo almeno curare la nostra cultura generale. Questo mese ho riletto *Il maestro e Margherita* di Bulgakov. Non è vero che è un libro strano. È una buona descrizione della realtà russa", dice, prima che le guardie della Gazprom ci ri-

INTERNAZIONALE
VLE REGINA MARGHERITA 294
00198 ROMA RM
n. 575 - 28-GEN- 5/ 3-FEB- 5



NOVYI URENGOJ.
Il gas naturale è
estratto a più di mille
metri sotto terra

CORBIS/CONTRASTO

chiamino all'ordine. Abbiamo chiacchierato abbastanza, adesso è il momento di visitare i nuovi alloggi costruiti per i lavoratori del centro.

All'entrata c'è un cartello appeso al muro: "A causa della recrudescenza degli atti di terrorismo, gli abitanti sono invitati a sorvegliare i cittadini stranieri che incontrano nella regione". A seconda del loro grado, i gazoviki sono alloggiati in camere da uno, da due o da quattro.

La direttrice è orgogliosa di mostrare queste piccole camere ordinate, ognuna con angolo cucina e bagno. Acquari pieni di pesci esotici e piante verdi sono disposti nei corridoi. "Possiamo visitare anche i vagoni che abbiamo visto arrivando qui, dove forse dormono ancora alcuni operai della base?". I nostri accompagnatori si innervosiscono. "Nessuno dorme più nei vagoni", ci assicurano. "E poi è ora di rientrare!". La sera stessa, a Novyi Urengoj, incontriamo per caso un tecnico della base di Petsovo; ci racconta che fino a poco tempo fa dormiva ancora in uno di questi vagoni con otto letti, dove divideva la cuccetta con un collega: quando uno lavorava l'altro poteva dormire.

"Qui siamo come schiavi", spiega questo tecnico di 53 anni, che da 30 sonda i



terreni gelati alla ricerca dei giacimenti migliori. "Con la mia esperienza e con il 'coefficiente polare', che moltiplica gli stipendi per compensare le condizioni di vita, guadagno 40mila rubli al mese (1.080 euro). La maggior parte la spendo qui, perché i prezzi del grande nord sono più alti rispetto alla media. Alcuni mesi riesco a malapena a mettere via diecimila rubli (270 euro) per pagare un appartamento alla periferia di Mosca. Per fortuna mancano solo due anni: a 55 anni vado in pensione e lascio questo inferno".

Gli stipendi pagati dalla Gazprom nei giacimenti di Urengoj sono quattro volte più alti dei normali stipendi russi. Un operaio guadagna quasi 30mila rubli